

## Camping Rubicone, San Mauro Mare, 9-21 giugno 2013

**Partenza:** Modena

**Destinazione:** Camping Villaggio Rubicone  
via Matrice Destra, 1 - Savignano Mare (Fo)

GPS: N 44.16301° - E 12.44330°

*Autostrada A14, provenendo da Modena, uscita Cesena.*

*SS16 Adriatica, in direzione Rimini, uscita Savignano Mare.*

*Alla rotonda, uscita in direzione San Mauro Mare e svolta a sinistra dopo il passaggio a livello.*

*Il Campeggio Rubicone si trova in fondo alla strada, a destra.*

**Distanza:** 154 km.

**Mezzo:** Laika Ecovip 8

**Equipaggio:** Filippo, Francesca, Federico (3 anni) e Flavia (11 mesi)

Federico è un camperista.

Un camperista doc.

La sua, è una passione viscerale. Assoluta. Totale e incondizionata, come sa esserlo solamente quella di un bambino di tre anni. Glielo leggiamo negli occhi, nel modo in cui scintillano quando parliamo delle vacanze. Nei saltelli di bramosia che non riesce a trattenere quando osserva il camper posteggiato in cortile, dalla finestra del balcone, la sera prima della partenza.

Poco importa se, alla vigilia delle nostre vacanze, quest'inizio estate si continuasse a far attendere ed il cielo minacciasse pioggia. Lui riesce ugualmente a vedere il mare, la spiaggia, la vacanza. E a sorridere. Gli basta osservare il suo camper dal balcone di casa.



Federico è contagioso.

Il suo slancio è stato il miglior stimolo per Flavia, la sua sorellina di undici mesi. Insieme, hanno trasformato il camper nel loro regno. Per loro, si tratta di un gigantesco luna park personale. Federico passa ore al volante, con i piedi a penzoloni dal sedile di guida. Simula le curve e aumenta a voce i giri del motore, dando vita al suo personalissimo viaggio. Flavia gattona nel corridoio, si ferma a sedere fra i divani della *dinette* e si alza in piedi aggrappandosi ai cassetti del banco cucina.

Lo cerca e lo chiama. Lui interrompe la sua marcia e la raggiunge, passandole accanto di corsa. Lei sghignazza e gattona rapida dietro di lui, fino alla scaletta del letto a castello. Lui sale veloce sui pioli, lanciandosi sul materasso del suo letto, quello in alto, quello "da bimbo grande". Lei lo segue con lo sguardo, rapita, mentre appoggia le mani sul primo piolo della scaletta. E' il gioco allo stato puro.

Li guardiamo conquistati e ci scappa un sorriso, mentre carichiamo a bordo il milione e mezzo di accessori che una vacanza al mare con due bimbi piccoli ci impone di non dimenticare a casa.

Federico è instancabile.

In campeggio, mi segue al banco del check-in e parcheggia con cura maniacale il camper in piazzola, seduto sulle mie ginocchia. Dice che "fa manovra", poi scende a controllare che le ruote siano dritte e mi confida di essere "un grande pilota". Vorrebbe mettere i cunei anche quando il terreno è pari, perchè salirci sopra con le ruote lo elettrizza. Flavia, intanto, ci assiste da terra, in braccio alla mamma, perchè c'è sempre un ritocchino da fare dopo il primo parcheggio.

Il Camping Rubicone è curatissimo, pulito e trasmette un senso di ordine. La piazzola prescelta è ampia ed anche i vicini ci accolgono con un sorriso. Sarà che Federico ha già inforcato la sua bici, o meglio la sua "moto", e scorrazza nella via Centrale salutando a destra e a manca.

Federico vive all'aperto.

Non importa che tempo faccia: caldo, nuvolo, mezzogiorno, sera, non fa differenza. Vive in costume, ciabatte e cappellino. Alterna spiaggia, piscina e parco giochi, ma quel che conta è che ci possa arrivare in "moto", canticchiando



allegrementemente mentre lo seguiamo, suoi fedeli *sherpa*, con in spalla i giochi da spiaggia, i teli e ... Flavia che scalpita.

Non è vacanza se non mangia all'aria aperta. Si sveglia, ci chiama da dietro la rete di protezione del letto a castello in alto, e ci chiede, sorridente: "facciamo colazione in veranda?".

Il pranzo perfetto, invece, ci vede tutti e quattro seduti nella "casetta degli gnomi", al parco giochi, con panini al sacco e *tupperware* con frutta al seguito.

Nel pomeriggio, poi, Flavia si accoccola con la mamma e parte per la siesta, all'ombra della veranda, in brandina. Si fa cullare dalla brezza leggera che spegne i bollori del primo vero caldo di quest'anno. Federico, invece, preferisce ascoltarmi mentre gli leggo *Robin Hood*, sdraiati sul letto a castello basso del camper. Con i due portelloni del garage aperti, la corrente d'aria è assicurata e, quel che più conta, si gode il passaggio sulla via Centrale: un perfetto "conta-pecore" che lo accompagna fra le braccia di Morfeo.

Federico è esploratore.

La sera, alza il cappuccio dell'accappatoio e sale sulla sua inseparabile "moto", diretto ai servizi, a fare la "doccia calda". Sceglie con cura la nostra cabina, canta a voce alta sotto l'acqua e, al ritorno, sale nudo sul sellino e passa a salutare Flavia, altrettanto canterina, mentre sguazza sotto la mini doccia della toilette per bimbi, splendida, a pochi passi dalle docce.

Di nuovo lindi e incremati, Flavia si siede nel suo seggiolino, attaccato al manubrio della mia mountain bike. Federico ci fa strada con il suo bolide e tutti e tre ispezioniamo il campeggio con cura, dal campo da calcio fino alla spiaggia, mentre la mamma mette su l'acqua e prepara la tavola.



La cena è pura formalità, da espletare il più velocemente possibile, mentre le note provenienti dall'arena scandiscono, tiranne, i secondi che ci dividono dall'inizio dell'imperdibile Baby Dance. Il seggiolone di Flavia è un campo di battaglia, mentre affonda le manine nel piatto di maccheroni al pomodoro tagliuzzati a pezzetti. Sorride soddisfatta, mentre solleva in aria il piatto divertita. Sorridono, ancor più riconoscenti, gli uccellini che, da quando siamo qui, hanno fatto della piazzola 71 il loro GrandHotel.

Federico, canotta d'ordinanza e capelli ancora bagnati, morde il freno e sgambetta sulla sedia, perchè, in lontananza, il *CoccoDrago* e la *Danza della Panza* già imperversano.

E allora, via in sella alla moto, lucina intermittente accesa e noi dietro, con Flavia sgambettante nel marsupio: è tempo di scatenarsi in pista.

Finalmente arriva anche il momento di dormire. Dagli oblò spalancati e dalle finestre aperte entra un'arietta incantevole. Bastano due gocce di latte per Flavia e due coccole sulla poltrona in veranda a Federico, per decretare ufficialmente la fine della giornata.



Quando Federico aveva pochi mesi di vita, ci chiedevamo come avremmo fatto se avesse piovuto. Come lo avremmo addormentato. Se avrebbe sofferto il caldo.

Quando era Flavia ad essere altrettanto piccola, ci chiedevamo come avremmo fatto a metterli a letto entrambi. Se, la notte, l'uno avrebbe svegliato l'altra. Se avremmo saputo gestire due bimbi piccoli in uno spazio di quindici metri quadri.

Entrambe le volte, Federico e Flavia hanno saputo fugare all'istante i nostri dubbi, le nostre perplessità ed i nostri timori sull' "andare via in camper con bimbi così piccoli". Ci siamo fidati di loro ed il resto è venuto di conseguenza. Con assoluta naturalezza.

Siamo contenti di vedere in loro la stessa gioia che ricordiamo di avere provato noi da bambini. Di vedere che, anche per loro, la vacanza inizi con il viaggio. Che si concedano il lusso di dormire in movimento, nel proprio letto, fra le propria lenzuola. Che provino l'ebbrezza di aprire gli occhi la mattina, cullati dal suono del motore, scoprendo che mancano solo pochi chilometri alla spiaggia. Siamo felici che assaporino il gusto di leggere un libro sdraiati in mansarda e che provino il piacere di addormentarsi nel piumone, in montagna, con la pioggia che picchietta sul tetto del camper.

Da genitori, siamo orgogliosi dei nostri piccoli camperisti.  
Grazie a loro, vivere il camper è ancora più bello di prima.

*Filippo Franchini  
Modena*